

**27 Congresso Fiom-Cgil
Riccione 12-15 dicembre 2018**

**Ordine del giorno
Sicurezza sul lavoro e tutela della salute**

Dall'inizio dell'anno sono stati oltre 600 i morti sui luoghi di lavoro. Con gli infortuni in itinere si contano oltre 1.200 morti. Per la prima volta dopo anni è cresciuto il numero dei lavoratori morti e degli infortuni totali.

A questo quadro drammatico degli infortuni si devono aggiungere gli aumenti rilevanti delle malattie professionali riconosciute, oltre a quelle che l'Inail respinge solo per difetti formali e non per aspetti sostanziali.

È un quadro estremamente critico che dimostra che in Italia la tutela della salute e della sicurezza non è assolutamente rispettata nelle/dalle imprese.

A dieci anni dalla adozione del Decreto Legislativo 81/2008 dobbiamo sottolineare drammaticamente che i risultati raggiunti in termini di prevenzione e di tutela della salute non sono stati quelli che ci si era prefissi. Aumentano le malattie professionali e gli infortuni, in specifiche fattispecie in cui si evidenziano fenomeni di significativa frequenza e ripetitività (cadute dall'alto, infortuni negli ambienti confinati, infortuni legati ad attrezzature obsolete, malattie professionali di caratteristica cancerogena) e particolare attenzione deve meritare il tema degli infortuni che avvengono nel sistema degli appalti, a causa di una non corretta applicazione delle regole della sicurezza.

Occorre dunque intervenire per rafforzare le norme nonché per attivare una tutela effettiva per le vittime di infortuni sul lavoro, anche quelli in itinere e, contemporaneamente, avviare una campagna per l'abrogazione delle norme che nel tempo hanno indebolito il sistema delle tutele.

Questo quadro evidenzia la mancanza dei raccordi, dei ruoli e della capacità, delle competenze a livello di autorità pubbliche che sono deputate alla prevenzione e alla vigilanza, a vario titolo, sulla salute e sicurezza dei lavoratori. Questo quadro è oggi insufficiente in quanto non c'è il coordinamento tra le Asl a livello regionale e l'Ispettorato del lavoro a livello nazionale e, tra l'altro, si è indebolito il ruolo e la funzione dei tecnici dei servizi di prevenzione delle Asl che sono sempre di meno e con nessuna capacità di migliorare, attraverso la formazione, le loro competenze.

C'è la necessità che Cgil, Cisl e Uil impegnino il Governo e il Parlamento per l'elaborazione della strategia nazionale di prevenzione prevista dal Dlgs 81, ma oggi ancora inesistente, che dovrebbe rappresentare la condizione per orientare efficacemente gli interventi di prevenzione.

La Fiom ritiene necessario intervenire per realizzare azioni che da un lato richiedano l'effettiva attuazione del Dlgs 81 ma dall'altra che facciano in modo che sia garantita in tutte le imprese il valore della rappresentanza come soggetto necessario del processo di prevenzione e produzione nell'ambito del contesto lavorativo.

Gli Rls, gli Rls territoriali e quelli del sito produttivo devono essere tutelati efficacemente in quanto gli si deve riconoscere da un lato l'effettiva possibilità di essere consultati dalle imprese, ma dall'altra la possibilità di contrattare

l'organizzazione del lavoro che è l'unica condizione per tutelare la salute dei lavoratori. Conseguentemente le rappresentanze devono essere tutelate per impedire azioni di rivalsa da parte delle imprese nei loro confronti.

La Fiom è convinta che le azioni per la prevenzione e per la sicurezza oggi siano ancora più impegnative di ieri perché con l'evoluzione tecnologica e organizzativa che sta oggi pervadendo tutte le imprese, questo necessita di avere Rls competenti tali da poter essere in grado di attivare la tutela del lavoratore anche in un contesto che si modifica, per questo motivo l'impegno per la formazione aggiuntiva degli Rls continuerà, si accrescerà e si migliorerà.

La Fiom ritiene necessario porre una particolare attenzione anche ai temi dell'invecchiamento attivo: troppi sono i lavoratori anziani esposti ai rischi di infortunio per l'affaticamento, in quanto oggi in tutte le imprese stanno aumentando i carichi di lavoro e le velocità di realizzazione, con una riduzione ormai generalizzata delle pause lavorative.

Particolare attenzione va posta al problema degli infortuni negli appalti e subappalti, attraverso una campagna generalizzata costruita con le nostre Rsu, Rsa ed Rls, anche in imprese con lavoratori a cui si applicano differenti contratti nazionali in quanto partecipano alla stessa filiera di produzione.

La Fiom ritiene necessario avviare una campagna di assemblee in tutti i luoghi di lavoro per presentare, discutere e valutare con le lavoratrici e lavoratori le azioni che si intendono mettere in campo al fine di rafforzare la cultura della prevenzione a partire dalla mobilitazione generale prevista nei prossimi mesi, non escludendo però una successiva azione specifica di mobilitazione.

Assunto dalla commissione politica

Approvato all'unanimità